

Bozza provvisoria

CCLXXX SEDUTA

Martedì 21 novembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 16 e 44.

CUCCU CARLA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana

del 13 settembre 2023 (269), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Andrea Biancareddu, Roberto Deriu, Antonio Mario Mundula, Pierluigi Saiu e Aldo Salaris hanno chiesto congedo per la seduta del 21 novembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla interrogazione numero 1344.

(Risposta scritta pervenuta il 9 novembre 2023.)

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la proposta di legge numero 399.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interpellanze numero 201, 202, 203, 204, 205, 206.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 676, 677.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Antonello Peru e Dino Cocco, attualmente componenti del Gruppo politico “Il Grande Centro”, hanno comunicato, con nota del 15 novembre 2023, di rappresentare, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell’articolo 21 della legge statutaria 12 novembre 2013 n. 1, all’interno del suddetto Gruppo, la formazione politica denominata “Sardegna al Centro 20 Venti”, avendo aderito alla stessa.

Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione della proposta di legge: Ennas - Peru - Lancioni - Caddeo - Piscedda - Piga - Cocciu - Aroni - Caredda - Cossa - Solinas Alessandro - Zedda Massimo. Disposizioni urgenti in materia di interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza (399).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 399, Ennas e più.

Le dico però, onorevole Ennas, che è in fase di redazione l’emendamento teso a dare copertura finanziaria per il 2024-2025, avevamo concordato con lei, qualora non si riuscisse a dare copertura, di approvarlo solo per il 2023, però mi comunicano che è arrivato l’emendamento per la copertura per il triennio così come previsto dalla norma originaria, però bisogna costruire l’emendamento.

Poiché ancora non c’è la Giunta, io suspenderei il Consiglio, molte volte mi trovo a stigmatizzare il Consiglio, in questo caso mi sento, non dico di stigmatizzare, ma comunque di evidenziare il fatto che la Giunta debba essere presente, almeno un componente, perché se l’assenza

di un consigliere può essere giustificata da ragioni politiche, la Giunta non ha nessuna giustificazione perché è convocata.

Lo voglio dire in maniera chiara, quindi aspettiamo che arrivi un rappresentante della Giunta.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16 e 56, viene ripresa alle ore 17 e 38.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. È presente anche la Giunta. È stato depositato l'emendamento? Lo stanno registrando. Intanto l'onorevole Ennas può procedere alla Relazione della proposta di legge.

Ha facoltà di parlare il consigliere Michele Ennas, relatore di maggioranza.

ENNAS MICHELE (LEGA), *relatore di maggioranza*. Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori della Giunta, oggi il primo punto all'ordine del giorno entra con un cosiddetto "102" in Aula, con una proposta di legge condivisa da tutti i partiti del Consiglio regionale e firmata dai rappresentanti quindi di ogni partito. Una proposta di legge importante perché attraverso questa norma si intende garantire la continuità degli interventi assistenziali rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza. Il bisogno assistenziale e la correlata domanda di sostegno sono come sappiamo in continua crescita e gli interventi regionali finanziati dal Fondo per la non

autosufficienza regionale sono necessari a favorire in modo strutturale la domiciliarità prevenendo l'istituzionalizzazione. Nello specifico, con riferimento al programma regionale denominato "Piani personalizzati legge 162 del 98", rivolto alle persone con disabilità grave, si fa presente come lo stesso fornisca un supporto continuativo nel 2023 a circa 44.000 persone con disabilità riconosciuta ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 104 del 92. Dal monitoraggio effettuato sul sistema informativo Sisar, nel quale gli enti locali hanno completato l'inserimento dei dati al 30 giugno 2023, risulta che circa il 60 per cento dei piani personalizzati è finanziato per persone con età superiore ai 65 anni, quindi circa 27.000 piani, che il numero dei piani rinnovo rappresenta circa l'80 per cento degli stessi, e che rispetto al totale dei piani attivati sono riferiti a donne 26.715. L'incremento finanziario che adesso anche attraverso gli emendamenti era già previsto in norma, ma con la corretta copertura si rende strutturale, è necessario per il crescente numero di persone che hanno accesso al programma regionale come si evince dai dati che ci sono pervenuti, riferiti alla gestione 2022, con deliberazione della Giunta regionale, è stata superata la modalità dell'unico avviso annuale consentendo a un maggior numero di persone di accedere in corso dell'anno al finanziamento. E' stato stabilito infatti che gli enti locali possano nei limiti delle risorse assegnate nell'anno in corso, e fatto salvo quanto necessario alla copertura del rinnovo dei piani personalizzati in essere e dei nuovi piani, attivare ulteriori nuovi piani personalizzati, ai sensi appunto della legge

162 del 98, successivamente al primo maggio di ciascun anno, per le persone con disabilità che ottengono il riconoscimento di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 104 del 92, entro il 30 novembre seguendo l'ordine cronologico delle domande presentate e assicurando la massima trasparenza nel procedimento. Quindi attraverso questa norma compensiamo con delle risorse che in legge sono stabilite a un totale di 36 milioni: 12 milioni per l'anno 2023, 2024 e 2025 così suddivisi. È una legge diciamo brevissima, soltanto appunto l'intervento finanziario e l'entrata in vigore. Credo che si stia colmando in qualche modo una richiesta che arriva continuamente, sono arrivate varie sollecitazioni, e quindi è una cosa sicuramente buona e giusta che si entri con una rapidità che è quella prevista dalla dall'articolo 102 del Regolamento, e soprattutto attraverso una proposta che tutti i Capigruppo, e quindi tutto il Consiglio, ha ritenuto di dover portare e condividere. Io preannuncio ovviamente il voto favorevole del Gruppo della Lega.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Presidente, naturalmente noi condividiamo questa iniziativa e vorrei che venga inserito anche il mio nominativo. Innanzitutto poi sono compiaciuta per la volontà unitaria di questo Consiglio di presentare questo importante provvedimento utilizzando lo strumento dell'articolo 102. Entrando nello specifico del provvedimento registriamo nel territorio regionale un trend in costante crescita nel numero dei piani personalizzati attivi, solo

nel 2023 sono stati attivati piani personalizzati per circa 44.000 persone con disabilità gravi di cui, come appena è stato detto anche dal collega, il 60 per cento over 65. Una forte crescita nell'attivazione dei Piani è stata registrata anche per persone all'interno dello stesso ambito familiare, tanto che se prima si è ritenuto sufficiente un importo massimo di cumulabilità del finanziamento pari a 20.000 euro, la realtà attuale chiede di intervenire con un nuovo e maggiore limite massimo per ciascun nucleo familiare. Ancora, tanti piani personalizzati, oltre l'80 per cento del totale, sono in attesa di rinnovo. Sono circostanze che, unitamente alla necessità di miglioramento della risposta assistenziale di semplificazione delle procedure e di massima trasparenza delle stesse, ci impongono di intervenire per fare giuste modifiche e destinare quindi maggiori risorse finanziarie. Con l'incremento di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 23, 24 e 25 la Regione Sardegna lancia un segnale chiaro che assieme quindi ai già stanziati 120 milioni si arriva a 156 milioni in totale. Le persone fragili meritano tutela sempre e l'impegno di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità non verrà mai a mancare.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Io sono molto soddisfatto che finalmente questa legge sia arrivata in Aula, per dire che questa legge è da quattro mesi che il sottoscritto in Commissione ha

portato una risoluzione perché c'erano delle richieste urgentissime da parte dei Comuni che non riuscivano più a sostenere le spese dei disabili gravi e comunque dei pazienti che erano all'interno di un percorso di disabilità. Questa legge doveva essere approvata già quattro mesi fa, è stata rinviata, le somme, i 12 milioni famosi sono stati inseriti nella variazione di bilancio che dovremo iniziare a discutere stasera e, per l'ennesima volta, la Commissione sanità all'unanimità ha chiesto che venisse stralciata quella parte per arrivare in Aula con un "102". Quindi dobbiamo chiedere scusa perché siamo in gravissimo ritardo, e noi oggi non facciamo storie perché potevamo benissimo andarcene, perché alle 16 qui all'ora di convocazione dell'Assemblea al solito non c'era nessuno, e infatti stiamo iniziando con due ore di ritardo, ma lo facciamo perché credo che chi debba beneficiare di questa anticipazione di questi fondi abbia estrema necessità di avere i soldi immediatamente. Quindi siamo contenti per questo, ma anziché stare lì a dire stiamo..., non abbiamo fatto nulla, abbiamo solo tardato a fare una cosa che era indispensabile e urgente per troppe persone, che purtroppo hanno la sfortuna di non stare come noi.

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, che questa proposta di legge sia volontà dell'Amministrazione regionale e della Giunta unanimemente a quella del Consiglio non ci sono dubbi, tant'è che la legge espone le firme di tutti i Gruppi consiliari.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Durante gli ultimi mesi, lo ha ricordato il collega, più volte da parte dei Comuni sono arrivate sollecitazioni rispetto all'adeguamento dei fondi e il trasferimento degli stessi con maggiore tempismo. Oggi accogliamo ovviamente con soddisfazione il fatto che si stia discutendo un incremento delle risorse di 36 milioni, i dati però credo che meritino un approfondimento, Presidente, perché dal 2009 a oggi, lo ricorda la relazione, in Sardegna il numero di piani personalizzati è aumentato in maniera esponenziale, si è passati da 25.000 a oltre 44.000 piani, così come è aumentato lo stanziamento. Stiamo parlando di spesa sociale che va trasferita ai comuni che viene spesa per un nobile intento e che in grandissima parte contribuisce anche alla creazione di occupazione per sostenere oltre che il welfare familiare, anche appunto professionisti di questo settore. Dobbiamo però attivare una riflessione, questa era parzialmente iniziata nella scorsa legislatura, dove si provò verso la fine della legislatura a integrare queste risorse fatte in grandissima parte di finanziamenti regionali con fondi europei, e questo esperimento andò malissimo tant'è che alla fine si fu costretti, appunto con una legge simile a quella che oggi stiamo approvando, a intervenire per colmare con fondi regionali quello che non era possibile finanziare con fondi europei. Resta il fatto però che questa spesa è in costante aumento. Uno dei motivi per cui questa spesa in aumento, ed è questa la riflessione che vorrei proporre al Consiglio regionale, è il fatto che di conseguenza l'invecchiamento della nostra popolazione non

può che aumentare anche questo tipo di spesa sociale. Non è per questo però che è stata pensata questa legge. Gli strumenti previsti dalla 162 non sempre si adattano a quel tipo di condizioni, che è legata appunto a un aumento dell'età della nostra popolazione. Una Regione come la nostra che ha una tendenza allo spopolamento e all'invecchiamento dovrebbe dotarsi di strumenti adatti a questo tipo di realtà, adatti a un territorio che in grandissima parte ormai ha una densità di popolazione inferiore ai 40 abitanti per chilometro quadrato, quando non sono 30, che nei prossimi 10 anni diventerà la regione d'Europa con la popolazione di età più avanzata e con ampie zone appunto a rischio spopolamento, e per la quale probabilmente gli strumenti pensati per il resto del Paese non sempre funzionano. Per cui ovviamente oggi si mette questa pezza doverosa, dopodiché i problemi che si avvertivano 5 anni fa oggi stanno deflagrando in tutta la loro enormità, o si interviene oppure questa cifra sarà destinata ad aumentare in maniera esponenziale, senza che però nella nostra società ci siano ricadute diverse dal semplice palliativo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Il Grande Centro). Sì, grazie Presidente, soltanto per rendere edotta l'Aula, e mi sembra che sia dovere di quest'Aula, e sto parlando di solidarietà Presidente, per quanto riguarda quel lutto gravissimo che ha colpito la comunità di Gestori e soprattutto le due

gemelline, Emanuela e Sara, che si trovano oggi essere sole al mondo, avendo perso prima il padre ed ora la madre, e quindi è partita una campagna di solidarietà, Presidente. Quindi sia il Comune sia tante persone in Sardegna si stanno adoperando perché queste bambine hanno bisogno di essere assistite, accudite e naturalmente servono delle risorse. Quindi è stata aperta una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi e quindi invito i miei colleghi, in primis lo dico a me stesso, che comunque anche qui in Consiglio regionale è partita questa campagna di raccolta fondi, e credo che il Consiglio regionale dovrebbe ragionare in che modo, visto che noi facciamo tante leggi Presidente per aiutare un po' tutti, credo che questa situazione e questo appello non possa cadere nel vuoto. Quindi mi affido alla sensibilità di tutti, perché giustamente è una situazione di grave disagio e ripeto queste due gemelline hanno bisogno veramente di essere aiutate.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Mula. Certamente un appello, una segnalazione che non può vedere il Consiglio regionale indifferente, e quindi insomma vedremo anche come poter poi pensare di usare un'azione che possa essere efficace.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Presidente, nel sostenere insomma a pieno questa iniziativa, volevo chiedere per chiarimenti all'onorevole Ennas, primo firmatario, semplicemente perché non ho potuto seguire direttamente, quindi mi pare un aspetto fondamentale. Noi per il collegato alla

finanziaria avevamo presentato un emendamento che volevo capire se nella sostanza si è continuato qua dentro. Ovvero ci era stata sollevata da diverse persone che beneficiano del programma “Ritornare a casa plus” il fatto che nella sostanza, probabilmente è legato alla carenza di risorse, coloro che avevano avuto approvati i programmi fino al 2018, quindi che si erano effettivamente ammalati fino al 2018, avessero un riconoscimento di trattamento di sostegno di una determinata somma, che poi dal 2018 in poi, quindi dal 2019 è diventata molto meno, sostanzialmente quasi 10.000 euro a famiglia in meno. Mi chiedevo, questo lo chiedo a vantaggio del ragionamento, se questa fattispecie, onorevole Ennas, è contenuta qua dentro e, laddove non fosse diciamo chiaramente contenuta, potesse essere presa in considerazione, perché mi pare fondamentale, ce lo chiedono in tantissime famiglie. Ecco, sto semplicemente chiedendo se questa fattispecie specifica è contemplata.

PRESIDENTE. Però per questo, onorevole Loi, io dovrei fare un'interruzione. Nel senso che è giusto, merita approfondimento. Possiamo sospendere 5 minuti, lo verifichiamo. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 57, viene ripresa alle ore 18 e 08.)

Riprendiamo i lavori.

La segnalazione fatta dall'onorevole Diego Loi è assolutamente pertinente nonché condivisibile,

però, così come abbiamo visto assieme, c'è necessità di quantificare l'importo necessario e conseguentemente trovare la copertura finanziaria. Se siamo d'accordo, e ovviamente parlo all'Aula e a tutti i Capigruppo, di rivedere questo stanziamento in fase di variazione di bilancio per la segnalazione che è stata fatta dall'onorevole Loi, parliamo delle disabilità gravissime, praticamente relativa all'adeguamento del finanziamento a quei soggetti che purtroppo patiscono disabilità gravissime, quindi c'è necessità anche di fare un'operazione di equità, nel senso che ci sono delle situazioni disomogenee anche nella riconoscimento di indennità.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Comunico all'Aula che è rientrato dal congedo l'onorevole Pierluigi Saiu.

Passiamo all'esame articolo 1, al quale sono stati presentati due emendamenti.

Parere favorevole dell'assessore Saiu, dell'Assessore Chessa e dell'assessore Ada Lai.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'emendamento numero 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'emendamento numero 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame articolo 2.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo alla votazione finale del testo.

Votazione per appello nominale

Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 399. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valerio De Giorgi. Ne ha facoltà.

DE GIORGI VALERIO (Il Grande Centro). Grazie, Presidente, per rappresentare un problema di ordine sociale in relazione a una mozione che abbiamo presentato come Gruppo Il Grande Centro in seguito all'avvenuto trasferimento della proprietà, l'11 maggio 2009, dall'ANAS al Comune di Sardara del tratto stradale di 4 chilometri ex 131 prospiciente il Comune di Sardara. Il Comune di Sardara si trova a gestire un tratto stradale fortemente interessato dal traffico veicolare locale che richiede notevoli interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria che il Comune con le proprie risorse economiche non può finanziare. Tenuto conto che l'ANAS si era impegnata a intervenire per mettere in sicurezza il tratto stradale in oggetto e tenuto conto che allo stato attuale la percorrenza della stessa risulta assai pericolosa a causa dell'intermittenza del *guard rail* e della presenza di numerose intersezioni a raso anche in corrispondenza delle numerose immissioni di strade di penetrazione agraria...

PRESIDENZA. Chiedo scusa, onorevole De Giorgi, sta esponendo un problema di carattere viario...

(Interruzione del consigliere De Giorgi)

PRESIDENTE. Allora, è chiarissimo, la segnalazione va bene così, la segnalazione è chiarissima, la trasferiamo adesso all'assessore Pierluigi Saiu...

(Interruzione del consigliere De Giorgi)

PRESIDENTE. No, l'impegno è già assunto, andiamo avanti. L'Assessore annuisce e se ne fa carico.

Discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'esame del disegno legge numero 396, variazione al bilancio 2023-2025.

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Il disegno di legge 396 all'esame dell'Aula, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 371 del 22 novembre 2023, è stato trasmesso al Consiglio il 3 novembre ultimo scorso e in pari data, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, assegnato alla terza Commissione in sede referente e contemporaneamente trasmesso alle altre Commissioni di merito per l'espressione del parere sugli aspetti di rispettiva competenza, da rendersi entro il prescritto termine di sette giorni.

La terza Commissione ha prontamente inserito il provvedimento all'ordine del giorno dei propri lavori nella seduta del 3 novembre e, in attesa di acquisire i pareri delle Commissioni di merito, ne ha iniziato l'esame con l'illustrazione del testo da parte dell'Assessore regionale alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

La prima e la quarta Commissione hanno espresso parere favorevole senza osservazioni nella seduta del 9 novembre. Le Commissioni sesta e seconda hanno espresso invece parere favorevole con osservazioni nelle sedute tenutesi rispettivamente l'8 e il 14 novembre, in particolare la sesta Commissione con l'assenso dell'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale ha unanimemente auspicato lo stralcio del

comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge, concernente l'incremento della dotazione del Fondo per la non autosufficienza, al fine di consentire l'immediata approvazione dell'Aula ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(*Segue SCHIRRU.*) La seconda Commissione, oltre a proporre alcuni rilievi in relazione all'articolo 11, "Disposizioni in materia di lavoro", all'articolo 13, "Disposizioni finanziarie in materia di pubblica istruzione", ha suggerito il rifinanziamento del Fondo residuo per consentire il completamento dello scorrimento della relativa graduatoria e la proroga di un anno della graduatoria Aspal, Categoria D.

Nella seduta del 15 novembre la terza commissione ha proceduto alla discussione generale sul provvedimento convenendo di licenziare il testo nella versione dei proponenti, fatta eccezione in ordine all'approvazione di alcuni emendamenti correttivi di errori materiali proposti alla Giunta regionale, riguardanti fundamentalmente modifiche alle missioni, programmi o titoli.

Il testo è stato quindi approvato con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e a quello contrario dei Gruppi di opposizione, ai quali peraltro va – onorevole Moriconi – un ringraziamento per l'atteggiamento collaborativo dimostrato, che ha consentito di giungere rapidamente all'odierno esame assembleare.

Il disegno di legge in discussione, recante modifiche alla legge di stabilità 2023 e variazione di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e disposizioni varie, si compone di 20 articoli, suddivisi in

più commi che intervengono su vari comparti e settori, e segnatamente: enti locali, urbanistica, sanità, politiche sociali, agricoltura e pesca, ambiente, territorio, opere pubbliche, competitività, lavoro, pubblica istruzione, cultura, artigianato, turismo, commercio e trasporti. Numerosi gli interventi significativi previsti, anche in termini di risorse destinate, pari complessivamente a 759 milioni di euro per l'anno 2023, 99 milioni per l'anno 2024, 79 milioni per l'anno 2025 e 77 milioni a decorrere dall'anno 2026, tra questi si segnalano, solo per citarne alcuni: l'incremento delle spese di investimento e 100 milioni di euro del Fondo unico per il finanziamento delle Autonomie locali, lo stanziamento di 35 milioni di euro per gli interventi di rigenerazione urbana, gli importi stanziati in materia di lavori pubblici finalizzati fra l'altro alla mitigazione del rischio idrogeologico, la viabilità, la realizzazione di impianti di produzione di energia idroelettrica e di reti di drenaggio, l'ulteriore spesa ai 37 milioni di euro per garantire i livelli essenziali di assistenza, le misure dirette allo smaltimento delle liste d'attesa, l'ulteriore spesa di oltre 40 milioni di euro per la concessione di contributi a imprese artigiane e commerciali, i diversi stanziamenti destinati al comparto dell'agricoltura e della pesca, le misure di rafforzamento e integrazione delle azioni già intraprese in materia di sostegno all'occupazione e formazione.

Gli interventi in esame trovano copertura finanziaria per euro 498 milioni nelle entrate straordinarie accertate per l'anno 2023 a seguito delle comunicazioni ministeriali del mese di maggio e luglio 2023, per euro 88 milioni dall'avanzo libero dell'esercizio 2022 accertato con l'approvazione del relativo rendiconto, di cui 40 milioni utilizzati per il finanziamento delle spese di investimento e per tali finalità sottoposte a vincolo ai sensi della vigente normativa contabile. Si fa presente che alle restanti spese si fa fronte mediante

utilizzo degli accantonamenti iscritti nel Fondo salvaguardia equilibri di bilancio, attraverso le disponibilità finanziarie già iscritte in bilancio alle quali si è attinto attraverso l'invarianza finanziaria o variazione compensative, tanto rappresentato stante la rilevanza e gli interventi previsti dal disegno di legge in esame e l'urgenza di completarne l'*iter* legislativo, anche in considerazione del termine del 30 novembre imposto dalla normativa vigente per l'approvazione della variazione di bilancio, se ne auspica una rapida e condivisa approvazione da parte dell'Aula, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Schirru. Per l'illustrazione della relazione di minoranza do la parola all'onorevole Censore Moriconi.

Ha domandato di parlare il consigliere Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI (PD). No Presidente, io sto intervenendo sull'ordine dei lavori, non intervengo nel merito della discussione dell'ordine del giorno in oggetto, perché non parlo in assenza dell'Assessore, ma non per mancanza di rispetto dell'Aula, ma perché stiamo parlando di una variazione di bilancio da 1 miliardo di euro rispetto alla quale non c'è l'opportuno elenco che il presidente Schirru ci ha ricordato degli interventi che dovrebbero riguardare questa variazione di bilancio, c'è un ragionamento di carattere più generale e più ampio. Cioè il miliardo di euro sono una cifra che ha un'efficacia di gran lunga ridotta per tutta una serie di ragioni che non attengono solamente il metodo attraverso il quale il provvedimento arriva in Aula, ma riguardano le politiche

che in questi cinque anni sono state attuate da questo Governo regionale. E siccome 1 miliardo di euro non è una variazione di poco e siccome attiene un ragionamento che deve essere puntuale e anche contestualizzato rispetto alle analisi che non abbiamo fatto solamente noi dal punto di vista politico è anche l'esito delle politiche, l'efficacia delle politiche che noi abbiamo avuto modo di riscontrare e che le organizzazioni di categoria e del mondo del lavoro ci ha più volte elencato. Io penso che un ragionamento di questo tipo non possa essere sviluppato e condotto in quest'Aula senza la possibilità di interloquire con colui il quale detiene la responsabilità principale di questa discussione cioè l'interlocutore verso il quale l'Aula si rivolge e che è l'Assessore della programmazione del bilancio, che è sempre stato presente, Presidente, io so benissimo che la sua assenza non è una sottovalutazione del tema e soprattutto non è una mancanza di rispetto nei confronti dell'Aula per la condotta e la serietà che ha sempre dimostrato l'assessore Fasolino. Però per rispetto anche nei confronti nostri, io penso che la discussione non possa iniziare senza la sua presenza.

PRESIDENTE. Posso sapere dall'Esecutivo se l'onorevole Fasolino sta arrivando o meno?

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Grazie Presidente, come ha correttamente richiamato l'onorevole Moriconi, l'assessore Fasolino è sempre stato presente in tutte

le fasi che hanno visto impegnate le varie articolazioni del Consiglio regionale e in particolare nei passaggi in Commissione, ma anche nelle interlocuzioni con le forze politiche di maggioranza e di opposizione. Il disegno di legge di variazione è un disegno di legge articolato che investe sostanzialmente tutte le materie che riguardano le competenze degli Assessori che compongono oggi la Giunta, quindi i trasporti piuttosto che lavoro, turismo o lavori pubblici. Io ritengo che considerato il fatto che l'assessore Fasolino sta arrivando e che effettivamente, come anche lei correttamente ricordava, eccolo qua... potevo andare avanti per altri 27 minuti per fortuna l'assessore Fasolino vi ha risparmiato questo supplizio.

PRESIDENTE. E soprattutto non ha costretto il Presidente a sospendere la seduta.

Ha facoltà di parlare il consigliere Cesare Moriconi, relatore di minoranza.

MORICONI CESARE (PD), *relatore di minoranza*. Ci siamo organizzati con l'Assessore Saiu in attesa che lei arrivasse. Perché è corretto ciò che stava osservando l'assessore Saiu circa il fatto che il testo poi si compone di un'articolazione che riguarda i diversi i diversi assessorati, è altrettanto vero che questa è discussione generale dentro la quale io me ne sto ben lontano dall'entrare nel merito di ciascuno di quegli argomenti che invece sarà trattato al momento opportuno. Perché sono più interessato alla discussione di carattere generale. E allora, Assessore, noi oggi discutiamo la più imponente variazione di bilancio che questo Consiglio regionale abbia

mai trattato e lo facciamo, come lei ben sa, nella peggiore delle condizioni di agibilità politica possibili. Perché per l'ennesima volta noi sosteniamo che siete stati sopraffatti, lo abbiamo detto in Commissione, siete stati sopraffatti dalla confusione, dalla superficialità e dalla fretta, per ragioni di inadeguatezza aggiungiamo. E poi per gli stessi cronici ritardi e per la mancanza di visione strategica con cui avete rincorso e scritto tutte le altre precedenti leggi di spesa ci stiamo arrivando allo stesso modo. E ancora una volta anche in questa occasione precludete ogni possibilità di miglioramento organico del provvedimento perché non basta fare piccoli emendamenti di corsa, precludete ogni possibilità di valutazione appropriata del disegno di legge e degli emendamenti che seguiranno, ci offrite un testo disallineato e incoerente con i principali documenti di programmazione regionale con le consuete, prevedibili difficoltà attuative delle singole norme in esso contenute, poi andiamo a finire dentro l'economia di bilancio, il fondo cassa e gli avanzi di amministrazione. È stata by passata per l'ennesima volta alla discussione della Commissione bilancio, non l'abbiamo proprio iniziata e sono state eluse le relative audizioni esterne per l'ennesima volta per mancanza di tempo. Il risultato che verrà è che gran parte delle risorse di questa manovra faranno la stessa fine dei 2,9 miliardi di euro dell'ultimo rendiconto incanalate come ormai sono ad ingrossare l'avanzo di amministrazione, il fondo cassa di un bilancio regionale prigioniero della peggiore inefficienza politica, amministrativa che si ricordi. Una valanga di risorse

pubbliche sottratte, prima ancora che alla corretta programmazione, sottratti al sistema economico produttivo e sociale sardo ad aggravare *gap*, disagi, ritardo di sviluppo e per l'effetto conseguente a negare diritti della salute, diritti dell'istruzione e della mobilità di una regione martoriata dalla sua insularità e della inadeguatezza della sua classe politica.

Oggi discutiamo di cifre prossime al miliardo che verranno ripartite senza uno straccio di analisi oggettiva dei bisogni e delle priorità, senza alcun coinvolgimento ordinato delle rappresentanze economiche e sociali sindacali delle autonomie locali. Vi accingete a ripetere come nulla fosse gli stessi errori di sempre nel più totale disinteresse delle evidenze negative della vostra azione politica e nel dispregio del giudizio e delle raccomandazioni della Corte dei conti che sui risultati oggettivi delle leggi di spesa degli ultimi cinque anni ha sentenziato in modo inequivocabile la totale incapacità di questa Giunta regionale a programmare e spendere le risorse, come dire più dannosi dell'insularità. Oggi chiudete il cerchio di un percorso politico mai adeguato alle aspettative di un'Isola che in questi anni ha accresciuto la distanza che la separa dalle altre Regioni d'Italia ed Europa, incapaci di spendere le risorse quando le avete e poi, Assessore, incapaci di rivendicarle e di difenderle nei confronti dello Stato persino quando ciò dovrebbe essere fatto con facilità in ottemperanza ai principi costituzionali e perequativi recepiti in modo chiaro nell'ordinamento giuridico del nostro Paese. Perché quei 250 milioni di euro annui che la manovra finanziaria

nazionale prevede di prelevare forzatamente a far conto sui bilanci dei Comuni della Sardegna come contributo per il risanamento dei conti pubblici del Paese costituiscono la più grande umiliazione per un'Isola che fatica e che nonostante ciò resta ai margini delle considerazioni e delle attenzioni del Governo e del Parlamento nazionali, vanificando in questo modo ogni sforzo compreso quello che può essere contenuto in una variazione di bilancio di queste dimensioni. Con la sua manovra il Governo cancella in un solo colpo persino gli effetti dell'accordo del 2019 pur stipulato al ribasso da voi ma che produssero almeno la riduzione di 153 milioni di euro di accantonamenti anni per le nostre casse. Ecco a cosa servono i 100 milioni del comma 1 dell'articolo 1 di questa variazione di bilancio destinati ad incrementare il Fondo unico delle autonomie locali, servono a pagare una quota del taglio dei trasferimenti dallo Stato ai nostri Comuni. L'altra quota quella di 150 milioni di euro necessari per raggiungere l'ammontare dei 250 pretesi dovranno anch'essi venir fuori dal bilancio regionale se si vorrà garantire il mantenimento di ciò che resta dei servizi pubblici erogati dai nostri Comuni. Io, Assessore, ritengo che questo atto meriti un approfondimento nella migliore delle ipotesi in termini di legittimità costituzionale nell'ipotesi di un ricorso per le stesse ragioni per le quali la Corte Costituzionale sentenziò l'illegittimità delle norme finanziarie dello Stato impugnato dalla Giunta regionale precedente a questa da cui scaturì proprio l'accordo del 2019. Lo dico per ribadire che se mancano un'azione politica e strategica coordinate con i diversi livelli

istituzionali e con i settori produttivi e sociali ogni manovra rischia di essere insufficiente, fosse anche di 1 miliardo di euro come questa che noi discutiamo oggi; perché 100 milioni in più se ce ne tolgono 250 fanno 150 milioni in meno e io vorrei ricordare, per chi l'avesse scordato che nelle eccezioni che noi avevamo sollevato contro l'accordo del 2019 c'era anche il tema del disallineamento tra il contributo dato dai Comuni sardi al risanamento della finanza pubblica nel periodo tra il 2009 e il 2016 e il contributo dato dagli altri Comuni italiani. Non siamo mai stati tutti uguali! I Comuni sardi in quell'arco temporale subirono una riduzione del 43 per cento dei loro trasferimenti contro il 10 per cento della Lombardia e il 12 per cento dell'Emilia Romagna, il 43 per cento della riduzione dei trasferimenti dei Comuni sardi! Non c'è stato al riguardo mai nessun ristoro, come per i 10 milioni, quei 10 milioni di euro annui pattuiti sempre nell'accordo al ribasso per lo svolgimento delle funzioni di area vasta delle province e delle Città metropolitane contro i 63 milioni invece calcolati, 10 milioni contro i 63 calcolati invece sugli stessi parametri adottati per le altre Regioni a Statuto ordinario. Stiamo parlando di centinaia di milioni di euro, Assessore, avete ritirato i ricorsi allora e adesso ci ripristinano raddoppiandone le quote degli accantonamenti, una slealtà politica, istituzionale tanto grave quanto incurante del fatto che non si sia mai adempiuto neppure gli impegni pattuiti con quel punto 10 dell'accordo del 2019 che prevedeva l'insediamento mai ottenuto, mai avuto nella realtà, di quel tavolo tecnico - politico che poi avrebbe dovuto definire

gli svantaggi strutturali derivanti dall'insularità e relativi strumenti compensativi. È una delle ragioni per cui la Sardegna, unica Regione in Italia, è stata tagliata fuori da gran parte delle risorse del PNRR tra le quali quelle dell'alta velocità, che produce effetti devastanti nei processi economici, nei processi finanziari, nei processi di crescita e di sviluppo della nostra Isola. Ragion per cui questa variazione di bilancio, Assessore, al di là di come è scritta anziché servire per provare a rafforzare e rilanciare i settori più in difficoltà e strategici della nostra Regione servirà solo a tamponare, senza riuscirci, gli effetti delle scelte sbagliate e delle rinunce alle azioni politiche che competevano a questa Giunta regionale che oggi si pagano a caro prezzo. Decidere di fare un presidio ospedaliero fuori dalle previsioni della rete, senza una corretta valutazione oppure una condivisione più ampia delle esigenze, una simulazione degli scenari futuri oppure polverizzare come in questa variazione di bilancio decine o centinaia di milioni di euro di sovvenzioni sparse, per quanto necessarie, senza una programmazione organica e un'analisi oggettiva dei fabbisogni per non lasciare indietro nessuno decidere che in 1 miliardo di euro 10 milioni possano bastare per tenere alta la scommessa di Einstein Telescope, sapendo che su quella partita si giocano tante di quelle *chance* di rilancio delle zone interne di tutta la Sardegna ci sembra un modo molto superficiale di gestire la responsabilità politica e di governo, sapendo che questa manovra avrebbe potuto avere una rilevanza diversa, Assessore. Avrebbe dovuto avere una rilevanza diversa di un

patto politico e istituzionale molto più alto perché è 1 miliardo di euro da condividere in questa sede con tutte le forze politiche e sociali, economiche e sindacali e istituzionali della Sardegna vista la grave situazione in cui la nostra Regione si trova. Per definire, e concludo, le priorità e delineare una strategia futura in previsione anche delle maggiori risorse sui fondi europei e per le comuni battaglie che dovrebbero sempre vedere i sardi uniti nei confronti dello Stato per la rivendicazione di quei diritti sanciti e di quei principi di coesione e unità garantiti dalla Costituzione anche ai territori più deboli come la nostra Isola. Così non è stato purtroppo sarà l'ennesima occasione sprecata e noi speriamo che sia l'ultima delle occasioni.

PRESIDENTE. Ricordo che i consiglieri che intendono prendere la parola devono iscriversi non oltre la conclusione del primo intervento. Il tempo a disposizione è di 10 minuti.

È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, riprendo il ragionamento fatto poc'anzi dal collega Moriconi che ha introdotto una serie di temi a carattere generale sui quali non tornerò perché condivido il ragionamento esposto. Il vero problema, non siano per voi fuorvianti le parole dell'onorevole Moriconi, quando definisce questa variazione la più importante in termini economici, variazione avvenuta negli ultimi anni e forse precedenti legislature, non è un elemento positivo è un elemento negativo in relazione al fatto che voi non avete per eventi eccezionali e

straordinari nel corso dell'anno fatto una variazione di bilancio in entrata in modo tale da poter programmare spesa per ulteriori entrate non previste. Voi avete fatto una variazione di bilancio esattamente quasi arrivando all'ultima possibilità data dalle norme per l'ultima variazione di bilancio, che il legislatore nazionale ha immaginato quale ultima possibilità per spendere le risorse dell'anno, in questo caso il 23, per utilizzare al meglio la capacità di spesa già programmata e avvenuta nel corso del 23, stando sempre all'esempio dell'anno in corso, e per ragioni eccezionali e straordinarie da rimodulare perché nel corso del 23 si raggiunga in relazione alle norme sul pareggio di bilancio e gli elementi di entrata e uscita nell'anno la maggior cifra possibile tanto da avvicinarsi al 100 per cento della possibilità di spesa nell'anno in corso, sul 23. La stragrande maggioranza delle somme stanziata e ipotizzata come possibili ricadute nel territorio regionale guardano al 24, al 25 in alcuni casi si arriva addirittura ad una programmazione che supera il triennio e guarda al 37, al 2037! Come proiezione di programmazione di spesa futura. Che cosa accadrà? Ai 3 miliardi in cassa che non significa che non siano una buona parte di quelli già destinati, per quanto non spesi, si aggiungerà 1 miliardo se non di più del 23, perché essere arrivati e aver portato la capacità di gestione delle risorse e del bilancio della Regione fino al 30 novembre significa che la maggior parte di queste spese non determineranno alcun tipo di effetto, perché le spese del 24, del 25 e guardando sempre al triennio del 26 sono tra un mese programmabili col

bilancio di previsione '24. Fare una variazione di bilancio con spese, l'ultima variazione di bilancio, con spese che guardano ben oltre il '23, significa né più né meno avere nella futura programmazione del bilancio di previsione del '24 la ripetizione di tutte queste spese. Facciamo un esempio, volendo cogliere i benefici dati dall'ultima variazione di bilancio, avreste dovuto spendere per poter scorrere le graduatorie già in essere, scorrere graduatorie legate a bandi in corso con idonei, che si tratti di imprese, che si tratti di lavoratrici e lavoratori, che si tratti di scorrimento di graduatorie per l'assunzione di personale, che sono già in essere per mancata capienza del capitolo, e quindi minore dotazione di fondi, non sono state proseguite le attività in relazione allo scorrimento di graduatorie solo perché nel '23 non erano tanto capienti i capitoli di bilancio relativi ad ogni singola azione. In questo caso, voi state facendo un torto alla Regione Sardegna, perché avere un miliardo oggi in variazione di bilancio significa, né più né meno, non avere speso nulla e non avere programmato nulla fino all'ultimo termine utile dell'anno. Le priorità in una manovra di questo tipo, come diceva l'onorevole Moriconi, non si intravedono, non si intravedono progetti di sviluppo strategico, ammesso e non concesso che sia questo lo strumento per attivare meccanismi di crescita della nostra Sardegna, ci sono spese velleitarie, né più né meno ipotetiche dell'impossibilità, siete arrivati a stabilire che per la progettazione e per la realizzazione della Trasversale Sarda siano sufficienti 8 milioni, ne servirebbero 600 di milioni, 600, non 8, non per la

progettazione, per la realizzazione, e forse non sono sufficienti neanche per la progettazione. Per farla 2 miliardi, siamo saliti, mi sono sbagliato di 1 miliardo e 400, quindi mettere 8 milioni e scrivere realizzazione mi pare che sia utopistico. L'altro aspetto è quello riguardante i Comuni, solo per fare un altro esempio, dare 100 milioni in più per parte investimenti ai Comuni, che dovrebbero anch'essi promuovere variazioni di bilancio entro il 30 novembre, significa non spendere altri 100 milioni. Questo è il risultato, arriverete quest'anno a dicembre ad avere una cassa provvisoria di 4 miliardi, e probabilmente nel dato definitivo che vedremo nel corso del '24 una cassa superiore a 4 miliardi di euro. La cassa nel 2019, così nel '18, così nel '17, così nel '16, così nel '15, di anni, si aggirava attorno ai 400, 270, 380, 69 milioni. Siamo arrivati ad un aumento del 500 per cento della cassa ereditata. Non è che non avete speso nell'ultimo anno, nel '23, non avete speso negli ultimi cinque di anni, o quattro e qualche mese, questo è il vero dramma che si evince da questi dati. Ricordo poi, anche per quanto riguarda le spese sulle infrastrutture, che il paese fece, in occasione della tragica vicenda del crollo del ponte Morandi, una verifica sulla condizione delle strade, dei viadotti, dei ponti, delle gallerie autostradali. Da qualche parte negli uffici dei Comuni, dalle Province, delle Città metropolitane e della Regione ci sono ancora le indagini sulla percentuale di rischio delle diverse opere. Quelle tabelle dovrebbero essere la tavola della legge che dovrebbe avere per voi priorità indispensabili e necessità nell'utilizzare le risorse sulle infrastrutture da

dedicare a quelle infrastrutture che avevano elementi di rischio con percentuali molto alte, o comunque elementi di gravità ed elementi di preoccupazione, se vogliamo. Quindi non spenderete, non riuscirete a spendere, state di fatto facendo un bilancio di previsione, perché quando con l'ultima variazione si guarda ad annualità successive state anticipando il bilancio di previsione, quindi la maggior parte di queste spese non determineranno nessun tipo di beneficio per la Sardegna e per i sardi, e questo è l'elemento che ha caratterizzato tutta la vostra azione di governo, le conflittualità, i litigi, il blocco, perché ognuno aveva da chiedere un qualcosa, alla fine hanno determinato che nulla arriverà alla Sardegna e niente è arrivato nel corso degli anni precedenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie Presidente. Le ultime prebende prima di andare a casa, regia anche questa ultima di Christian Solinas. Attori e interpreti quel che resta del centrodestra, c'è chi fa la *guest star* di spot elettorali griffati Sardegna turismo. C'è chi parla con trasporto di una continuità territoriale inesistente, c'è chi non si oppone al dimensionamento scolastico per non disturbare il manovratore romano, c'è chi si smarca occupando un centro grande solo di nome, c'è chi sostiene strenuamente il regista, perché, ahilui, ha da indossare solo una camicia verde. Un cast, non certo da premio Oscar, che recita stancamente con un regista incapace di dettare i tempi in

quanto proiettato a trovare un nuovo ingaggio, qualsiasi esso sia. Un film melenso che descrive una realtà surreale con comparse che vorrebbero perlomeno fare una battuta, anziché essere emarginate al ruolo di figuranti, ma che sono costrette ad accettare quel ruolo per non essere condannate prematuramente all'oblio. Una trama melodrammatica completamente distaccata dalla drammatica quotidianità di un'isola umiliata e offesa, una pellicola da quattro soldi da distribuire a destra e a sinistra per strappare più voti possibili prima di andare a casa, perché andrete a casa, ne siete consapevoli, mentre percorrete tortuose gincane per cercare una confortevole pista d'atterraggio. Questa variazione di bilancio è la naturale conclusione di una legislatura nefasta, voi siete i responsabili di questo sfascio, non avete scuse, lo sapete bene, ve lo dite anche pubblicamente, fratelli che affermano che i cugini hanno fallito, cugini che si indignano, sorelle che fremono, tipiche scene da fine impero, con il popolo alla fame che assedia il palazzo da cui il regista eremita cerca disperatamente un nuovo ingaggio. Le ultime prebende prima di andare a casa, manca solo una parola: fine.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Grazie Presidente. Intanto per iniziare sull'ordine dei lavori, siamo arrivati molto lunghi sulla discussione generale, e credo che gli interventi di tutta l'opposizione siano alla fine, arrivare alla giornata di oggi con tutti i nostri interventi la vedo alquanto difficile.

Quindi nel rispetto che noi abbiamo sempre mantenuto nei confronti di quest'Aula, e dato che il provvedimento ormai è arrivato al 20 di novembre, abbiamo delle scadenze impellenti che sono quelle del 30 di novembre, e il modo di operare che c'è stato in questi cinque anni confermano quanto ogni volta si arrivi in ritardo e confermano, e confermeranno a dicembre, quando gli Uffici diranno come tutti gli anni che non riusciranno a impegnare tutte le risorse. Perché nel merito dell'assestamento ci sono sicuramente delle partite positive che vengono da questa parte dell'Aula, ci sono moltissimi esempi, in merito soprattutto alla pubblica istruzione con l'articolo 13, di proposte che l'opposizione ormai fa da tre anni e che finalmente stanno vedendo la luce in questo assestamento di bilancio, come ad esempio l'ampliamento a 1 milione di euro per il servizio dell'istruzione e 4 milioni e 100 per quanto riguarda le borse di studio. La verità però è che tutti questi tipi di risorse non hanno una regia, non hanno una capacità di visione progettuale a lungo termine, proprio perché arriviamo sempre al 20 di novembre e quindi andiamo a tappare, a mettere le pezze, come si suol dire, su quelle che sono state le inefficienze di undici mesi. Io generalmente parlo sempre di quella che è la situazione del nostro territorio, del territorio sassarese, sono stato votato in quel collegio, in quei 66 comuni, e la difficoltà che quotidianamente si percepisce sia all'interno degli enti locali, ma soprattutto quando si va a discutere o si incontrano i cittadini per strada, le motivazioni e le lamentele sono sempre gli stessi. Non c'è un programma sul lavoro

capace di dare ai giovani sardi una possibilità e uno sbocco di lavoro, non ci sono misure che consentano ai tanti ragazzi dai 25 e 40 anni di poter riconvertire la loro, in alcuni casi purtroppo, non professionalità per potersi inserire nel mondo del lavoro. Però riusciamo sempre a incrementare tutti quei capitoli di bilancio su progetti che invece tra il 2014 e il 2019, soprattutto nel mondo del lavoro, sono stati presentati dal centrosinistra. Stessa cosa per quanto riguarda la programmazione delle infrastrutture, sui mutui, stiamo inserendo tutta una serie di denari in più su risorse che purtroppo, sui tanti progetti che sono stati presentati sempre nel quinquennio precedente e che purtroppo non hanno avuto la capacità finanziaria. State intervenendo solo ed esclusivamente su delle proposte progettuali che sono già vecchie ormai di cinque anni e che hanno dimostrato che in questi cinque anni niente è stato programmato e niente per il futuro, purtroppo chi verrà dopo di voi dovrà fare un gran lavoro per cercare di riprogrammare. E non è un attacco nei confronti dell'assessore Fasolino, nei confronti dei singoli Assessori, è proprio un attacco nei confronti del centrodestra, di un centrodestra che per cinque anni non è riuscito a programmare e a mettere in moto tutta una serie di misure che consentano alla nostra Regione di andare ad incidere sui problemi veri. Perché 15 mila ragazzi vanno via ogni anno, il calo demografico ormai è inarrestabile e non ci sono politiche che consentano ai nostri paesi piccoli di dover scomparire, lo hanno detto tutti e lo avete detto tutti, e conosciamo tutti cosa accadrà in Sardegna fra cinquant'anni, saremo metà

rispetto a quelli che siamo oggi. E voi, in merito al turismo, in merito ai servizi, in merito a tutta una serie di politiche che devono essere fatte purtroppo per cercare di controvertere questo dato che andrà sempre peggio, non avete inserito niente nella vostra programmazione politica. Lo ha detto la Corte dei conti, continuano a dirlo tutti che è una Regione questa che non programma e che purtroppo non riesce a spendere tutte le risorse che ha nella propria disponibilità. Allora mi viene da sorridere quando leggo, all'articolo 18, 2 milioni purtroppo per il rimborso sulle carciofaie di Viddalba, Valledoria e Santa Maria Coghinas, emendamento che ho presentato io come primo firmatario due anni fa e che finalmente oggi vede la luce. Non c'è niente per quanto riguarda i Consorzi, sulle ZIR, anche qua ci sono purtroppo delle situazioni come quella del sassarese di intere aree e zone della città dove purtroppo non ci può essere una rigenerazione urbana efficace con le zone industriali, che purtroppo non vengono prese in considerazione dalla Giunta, perché ci sono i commissariamenti da oltre dieci anni. E su questo non siete riusciti, nonostante in campagna elettorale, lo ricordo benissimo a Sassari, avete raccontato quanto la zona industriale sarebbe potuta rinascere e risorgere, siamo peggio di prima, siamo partiti nel disastro e stiamo finendo ancora peggio. Quindi riuscire ad intervenire in termini generali su quello che doveva essere invece questo assestamento, ripeto, sono solo ed esclusivamente erogazione di fondi che vanno a coprire tutta una serie di necessità che hanno sempre avuto bisogno alla fine degli anni di essere stanziare. Quindi un

assestamento di bilancio forse serve a quello, però intervenire in Aula, dato che Consigli regionali quest'anno ne abbiamo fatto ben pochi, a noi dà modo di raccontare ai cittadini e a chi ci ascolta l'inefficienza totale, non della pratica dell'assestamento in bilancio, ma della programmazione intera della Regione Sardegna. Ripeto, turismo, sport, impiantistica e infrastrutture, tutti concetti che purtroppo non portano un immediato consenso elettorale e proprio per questo sicuramente meno importanti per il vostro indirizzo politico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Piu.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, vorrei capire come devono procedere i lavori, fino a che ora abbiamo deciso di proseguire con la discussione generale, considerato anche il fatto che ci sono dei consiglieri regionali che qui ci sono dalle 4 che stanno aspettando la Giunta che è arrivata un'ora e mezza dopo, che stavano aspettando la maggioranza che entrasse in quest'Aula. Capisco la voglia di accelerare su una manovra che arriva nettamente in ritardo, però è altrettanto vero che non cambia davvero niente terminare la discussione generale questa sera o terminare la discussione generale domani mattina, anche perché comunque ci dovrà essere una Capigruppo, presumo, per concordare il termine sulla presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Lai, mi dicono gli Uffici, io non ero presente alla Conferenza dei

Capigruppo, quindi non posso che prendere per buono quello che mi è stato riferito, che si è concordato di lavorare fino alla conclusione della discussione generale, questo è l'accordo. Non è così? Un attimo, è arrivato il Presidente, lui era presente alla Conferenza dei Capigruppo, lo dirà lui.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Ci sono stati obiettivamente dei ritardi, quindi facciamo una brevissima sospensione che mi consente di dialogare con voi eventualmente per riaggiornare il Consiglio regionale domani pomeriggio, perché domani mattina ci serve per fare il punto della situazione, sospendiamo per cinque minuti, decidiamo come continuare e poi riaggiorno. Quindi il Consiglio è sospeso in Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 07, viene ripresa alle ore 19 e 10.)

PRESIDENTE. Facciamo in questo modo, continuiamo la discussione generale domani mattina e la concludiamo domani mattina, dopodiché, a fine discussione generale definiamo il termine per gli emendamenti e riaggiorniamo la seduta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. Questo modifica gli accordi che avevamo preso in sede di Conferenza di Capigruppo e mi sembra che faccia saltare la seduta di

domani sera, perché se noi dobbiamo lavorare domani mattina poi ci dobbiamo vedere come maggioranza, perché se non ci vediamo come maggioranza...

PRESIDENTE. Ci vediamo dopo come maggioranza, anticipiamo quindi ovviamente il tempo che non utilizziamo per fare Consiglio ci vediamo con l'Assessorato Fasolino.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Allora ritiro l'intervento con la consapevolezza però, Presidente, che ci sarà bisogno di tempo anche per preparare gli emendamenti e quindi bisognerà valutare bene l'organizzazione dei lavori di domani sera. Io lo dico Presidente perché uno dei motivi per cui i consiglieri stentano a venire in Aula è questa incertezza sui tempi e quindi siccome qui ci sono colleghi anche che vengono da lontano l'idea di lasciare tante persone buttate domani sera senza far nulla è una cosa che crea oggettivamente qualche problema.

PRESIDENTE. Non sono buttati e anzi siamo lautamente retribuiti per essere a disposizione del Consiglio regionale.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per segnalare che il testo che abbiamo adesso in discussione in Aula è stato messo nella disponibilità dei consiglieri alle tre e mezza, in tempo per la seduta però ovviamente non in tempo per presentare emendamenti, quindi anche nella tempistica legata alla presentazione degli emendamenti noi abbiamo necessità che i nostri uffici verifichino il

testo e le differenze rispetto alla versione esitata dalla Giunta, per cui si tenga conto anche di questo.

PRESIDENTE. Certo. Allora, il Consiglio è aggiornato a domani alle ore 10, l'accordo è di concludere la discussione generale entro domani mattina, la seduta è tolta, con la maggioranza e l'Assessore ci vediamo alle 19 e 30 al sesto piano. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19 e 13.